

E. — ESTRATTI DI LETTERE DELL'UFFICIALE GIACOMO BOVE.

Porto Dickson, 5 agosto 1878.

Pregiatissimo signor Commendatore Giordano,

Eccoci con la macchina accesa e pronti a salpare per dirigerci al nord.
Il « Fraser », battello a vapore, che trovammo all'ancora in questo porto,

recherà in Europa le ultime nostre notizie. Credo ch' esse giungeranno molto tardi, perchè il « Fraser » si fermerà circa un mese alla bocca del Jenissei, per attendere del grano che deve venire dal centro della Siberia; per cui non giungerà ad Hammerfest od a Tromsø che verso la fine di settembre.

La stagione pare oltremodo favorevole per un viaggio al nord. A 74° di latitudine non abbiamo incontrato un solo pezzo di ghiaccio, e i venti che dominano in questi giorni, sebbene spiranti dal nord, sono caldi oltre l'ordinario.

Credo che la Società geografica avrà ricevuto la mia lettera da Tromsø (1), nella quale io accennava a qualche particolarità sul nostro viaggio da Gothemburgo a Tromsø. Avrei ben voluto da Porto Dickson inviarle qualche cenno sulla nostra traversata da Tromsø alla foce del Jenissei, ma il tempo mi fece difetto. Ho mandato un breve rapporto di quello che ci accadde a S. E. il Ministro della marina, colla preghiera di parteciparlo alla Società geografica. Nel tempo stesso le sarà consegnato dal Ministero della marina un pacco contenente alcuni oggetti appartenenti ai Samojedi, che io comperai al villaggio di Cabarova, situato presso lo stretto di Jugor.

Le cose a bordo vanno abbastanza bene. . . . Si sono cominciate con molta esattezza le osservazioni meteorologiche e quelle idrografiche. Tanto le une che le altre si fanno ogni quattro ore: alle idrografiche soprintendo io; ed esse consistono nello scandagliare esattamente il fondo, dragare per averne saggi, determinare il peso specifico dell'acqua a diverse profondità, esaminare la quantità di sale ch' essa contiene, la sua temperatura, ecc. Ho fatto un piccolo rilievo di Porto Dickson ed altri ne farò quando se ne presenterà l'occasione (2).

Il botanico di bordo e lo zoologo stanno preparando ricche collezioni: ho pregato sì l'uno che l'altro di darmi qualche campione delle loro raccolte e me ne fecero promessa . . . Il prof. Nordenskiöld . . . sembra decissimamente di svernare alla penisola di Taimyr, nel caso che non si possa montare il Capo Celjuskin. . . .

GIACOMO BOVE.

Porto Dickson, 5 agosto 1878.

Illustrissimo signor Commendatore Malvano,

Ho ricevuto in Carlskrona la sua lettera in data del 13 maggio e la ringrazio di vero cuore della buona memoria ch' Ella conserva di me. . .

Domani lasceremo Porto Dickson per il nord. Il tempo è abbastanza buono; e dall'essere la temperatura abbastanza elevata c'è da supporre che

(1) È pubblicata nel Bollettino di agosto, pag. 252.

(2) Da una comunicazione del nostro Presidente fondatore C. Negri al *Movimento* di Torino rilevasi che al nord di Porto Dickson furono scoperte alcune isole, e che una di esse, il signor Bove ottenne di poterla chiamare *Isola di Re Umberto*.

non incontreremo i ghiacci che ad alta latitudine. Speriamo ch'essi si trovino ancora al di là del Capo Celjuskin.

A Gothemburgo si è col comm. Negri ventilata ogni probabilità sul viaggio della « Vega ». Una di queste probabilità si era di dover abbandonare il bastimento e raggiungere Jakutsk per terra. In questo caso il comm. Negri crederebbe utile per me di lasciare la spedizione e rientrare in Europa per il centro dell'Asia. . . .

Nel caso che la proposta del comm. Negri sia effettuabile . . . la mia idea sarebbe, di rientrare in Italia tenendo il confine sud della Siberia russa e giungere al mar Caspio, e propriamente ad Astrakan. Credo che tale passeggiata in un anno si potrebbe compierla. Basta, se sono rose, fioriranno. . . .

GIACOMO BOVE.
